

So già cosa pensi  
Quando mi guardi un po' così  
Con quel muso  
Che non sai nemmeno tu

Lo so  
Forse ho sbagliato io  
Lo so  
Sei meglio tu

E non hai bisogno  
Di parlare tu  
Di quel che si dice  
Niente ti va

Lo so  
L'amore che tu dai è già  
Il tuo parlare  
Se io ti amassi come sei capace di amare tu  
Anch'io, come te, vorrei non parlare più

Ma io sono un uomo  
E la saggezza che hai tu  
Non l'avrò mai  
E se fra di noi una bestia c'è  
Lo so  
Di certo non sei tu  
Ma io  
Che ringhio più di te

Tu non chiedi mai  
E spero che  
Dalla tavola  
Cada per te  
Qualche briciola

Bei tempi quel giorno che sei apparso  
Dalla strada mi togliesti  
Eran giorni sofferenti  
Vagavo randagia senza pane e senza vesti  
In cerca di rifiuti  
O di qualche topo da metter sotto i denti  
E tu, per la gioia del tuo cuore innamorato  
Mi chiamasti come lei  
E così fui battezzato col nome dei tuoi guai  
Dolly

Eran finiti finalmente i giorni della fame  
E passeggiando per il corso con voi due mi sentivo  
La più bella del bestiame... mi sentivo  
Mi sentivo  
Da tutti ammirata ed onorata con voi due  
Mi sentivo

Mia cara Dolly, lo sai che noi non siamo umani  
Umani come te  
L'amore che c'è in noi, lo sai, è un'idea

Soltanto un'idea

Tu non chiedi mai  
E speri che  
Dalla tavola  
Cada per te  
Qualche briciola

E ora tu che sei  
Furente contro di lei  
E appassito perché ti ha lasciato  
Vorresti cambiarmi il nome  
Ecco perché è giusto che io non parli  
A cosa servirebbero le parole?  
Il tuo è un mondo sordo  
Fatto di governi criminali  
Che con la scusa di fare ordine  
Si divertono ad uccidere gli uomini con la pena di morte  
E ora tu vuoi da me  
Parole di vendetta che io non ho  
Perché sono un cane  
Ma i cani amano  
Amano  
Amano, anche se li abbandoni